

La mega fusione editoriale in un giallo di Sellerio

E se domani, anzi dopodomani, tutto cambiasse nel mondo dell'editoria? Se, poniamo, si affermasse non un gruppo largamente dominante, ma un'enorme concentrazione internazionale, una Spectre libraria, in grado di controllare proprio tutto? Se lo è chiesto nel suo breve romanzo distopico lo scrittore e attore Antonio Manzini, padre del commissario selleriano Rocco Schiavone, che sempre per Sellerio ha pubblicato Sull'orlo del precipizio.

Pare di capire che editore e autore tenessero a rispettare la data del 2015 sul «finito di stampare» in coda al libro, tanto per giocare un poco sui

toni profetici e forse per chiudere idealmente il cerchio con *Sottomissione* di Houellebecq, uscito per Bompiani all'inizio dell'anno. Là si narrava di una collettiva anestesia che porta un intero paese, la Francia, a «sottomettersi» a un regime islamico, qui più modestamente di come anche gli scrittori potrebbero trovare comodo, se non inevitabile, «sottomettersi» a un mostro che controlla tutto il mercato, dalle case editrici al Salone di Torino.

Il protagonista, autore di qualità ma anche di ottime vendite, si trova dall'oggi al domani senza lo staff di cui per anni si era fidato, in balia di misteriosi personaggi che

gli vogliono riscrivere i romanzi in modo da farli diventare più popolari, ed essendo tipi un po' sinistri - uno è persino russo, certamente una specie di killer della mafia - non vanno certo per il sottile. Lui resiste, e così tentano di fare alcuni amici scrittori di buon successo; ma alla fine sarà inevitabile chinare il capo. Anche perché all'occorrenza, per convincerlo, gli viene rapita la moglie, condotta prigioniera sulla Grande Muraglia cinese.

Manzini si diverte col grottesco, in vista dell'imminente chiusura dell'acquisizione di Res libri da parte di Mondadori, che ovviamente non cita. Alla fine il suo personag-

gio, umiliato e offeso (ma ben pagato) troverà che con la sottomissione a questi pazzi monopolisti «la vita non era poi tanto male». È uno scenario possibile? No, o forse sì. Intanto un agente cattivo, sul tipo di Andrew Wiley, avrebbe forse potuto consigliare per il meglio l'infelice protagonista. In secondo luogo le atroci riscritture cui viene sottoposto il suo testo ricordano da vicino stili e frasi di libri che pure abbiamo letto, pubblicati da grandi, medi e piccoli editori, anche nel corso dell'anno. La Spectre è sempre al lavoro. [M. B.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

